

Addio Sandvik, chiude il 14 luglio

Accordo firmato ieri in Provincia per l'azienda di San Polo. Un anno di cassa, incentivi all'esodo e possibilità di reimpiego per alcuni lavoratori

La Sandvik di Crocetta di San Polo chiuderà il 14 luglio, lunedì, lasciando un altro capannone vuoto e sfitto nel territorio piacentino e cinquanta operai, tecnici e impiegati senza lavoro. L'accordo firmato ieri mattina, nella sala giunta della Provincia, dalle parti sociali stabilisce un robusto sistema di garanzie per i lavoratori, riuniti ieri pomeriggio in assemblea: un anno di cassa integrazione, mobilità, incentivi all'esodo sulla base dell'età, possibilità per alcuni lavoratori di essere reimpiegati negli altri stabilimenti del gruppo svedese Sandvik.

"PARZIALMENTE SODDISFATTI" «Non possiamo ovviamente essere pienamente soddisfatti, ma solo parzialmente - ha detto il presidente della Provincia, Massimo Trespidi, al termine dell'incontro di ieri -. Un'azienda termina la sua attività nel nostro territorio. In ogni caso, attraverso lo sforzo congiunto delle parti sociali e la mediazione della Provincia, siamo riusciti a raggiungere un accordo che, in un certo senso, pur a partire dalla premessa della chiusura, soddisfa le parti: questo anche perché prevede la possibilità di una ricollocazione dei dipendenti all'interno della rete Sandvik. Sono stati messi in campo tutti gli atti possibili per cercare la massima salvaguardia dei lavoratori. L'accordo è stato a lungo rincorso e sperato».

UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE? Lo stabilimento chiude però lunedì, e sono tanti i lavoratori che, ieri mattina, sono rimasti in attesa degli esiti dell'incontro fuori dal palazzo della Provincia. Alcuni vicini alla pensione, altri non ancora vicini ai trent'anni. Poche parole, occhi lucidi e sorrisi firati. Difficile accettare che un'azienda solida e sana possa realmente chiudere fra tre giorni. «Solo una parte di lavoratori sarà impiegata nella dismissione dello stabilimento» precisa il presidente Trespidi. Prospettive di vendita del sito? «A quanto ci risulta ci sarebbe un interesse che potrebbe concretizzarsi in offerta nei prossimi mesi - ha risposto il presidente -. Ma occorre mantenere il riserbo dovuto in questa fase ancora molto delicata».

LA MOBILITÀ Il verbale di accordo per la procedura di mobilità è stato sottoscritto da Federica Dal Toso di Sandvik Italia, assistita da Giuseppe



La firma dell'accordo e alcuni lavoratori della Sandvik in attesa all'ingresso della Provincia (foto Del Papa e Malacalza)



pe Cella di Confindustria, da Luigi Bernazzani (Fim Cisl), da Ivo Bussacchini (Fiom Cgil) e dalle rsu aziendali, Maurizio Orenchi, Giuseppe Ragone e Lucio Meli. L'atto è stato inviato per conoscenza anche al sindaco di Podenzano, Alessandro Piva.

LE MOTIVAZIONI La decisione di Sandvik è stata motivata dai referenti aziendali nell'ambito della complessiva riduzione del mercato globale di produzione di utensili che ha determinato una sovracapacità produttiva pari al 20% dalla necessità di razionalizzare i siti produttivi

da parte di Sandvik Machining Solutions. «Ciò determina la chiusura dell'impianto di produzione di San Polo di Podenzano - si legge nell'accordo - a causa delle ridotte dimensioni dell'impianto stesso con il trasferimento delle attività su altri siti allo scopo di ridurre il costo globale e ottimizzare la capacità totale».

I DETTAGLI DELL'ACCORDO Per cinquanta addetti alla produzione, l'azienda richiederà l'intervento della cassa integrazione straordinaria con decorrenza dal 14 luglio per 12 mesi. «A tutti i lavoratori

collocati in mobilità sarà riconosciuto in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro, ad integrazione del Tfr, nel presupposto di una probabile ricollocazione di almeno otto unità lavorative, un importo lordo secondo i seguenti criteri - precisa l'atto -. Per lavoratori da 20 a 30 anni d'età, 20mila euro lordi; per lavoratori di età superiore a 30 anni e fino a 40, 30mila euro lordi; per lavoratori di età superiore a 40 e fino a 50, 40mila euro lordi; per lavoratori di età superiore ai 50 anni, 50mila euro lordi».

Elisa Malacalza

Da Prato Ottesola alla città: focacce latte e "chisolini" a base di canapa

Progetto CanaPiace dalla frazione di Lugagnano

PIACENZA - (crib) La cannabis è sbarcata in città. Dal campo di Prato Ottesola (Lugagnano) dove sta crescendo il primo ettaro sperimentale di canapa industriale della provincia, nei giorni scorsi i Vitivinicoltori Val Chiavenna e il comitato Basta Nocività in Valdarda hanno portato il loro "credo" anche a Piacenza, con l'evento "Aperi-Canapa Show" al Soda Bar di Montale per sensibilizzare i partecipanti sulla necessità di reintrodurre questa preziosa coltivazione multiuso nella nostra provincia.

Protagonista della serata è stato il seme di canapa ed il latte che se ne ricava semplicemente spremendolo: una dimostrazione che è stata fatta di fronte agli occhi sorpresi dei partecipanti all'evento. «Si può ricavare latte di altissima qualità con solo 40 centesimi di se-

La serata a Piacenza sulla canapa industriale (foto Brusamonti)



mi frullati o filtrati» spiegano gli organizzatori Marino Longo e Bernardino Castellana, fautori della campagna di reintroduzione della canapa in Valdarda. «Il latte di canapa si può tranquillamente considerare il miglior latte vegetale sia per gusto che per contenuti nutrizionali. Con esso, si può produrre tutto ciò che viene realizzato con normale latte vaccino ma si

tratta di un alimento vegano al 100%».

All'aperitivo, però, non sono mancati anche formaggi, sughi per pasta, dolci o farina, tutto rigorosamente prodotto con la canapa. E sono andati a ruba le focacce e i "chisolini" verdi, nati come prova per testare l'uso della farina di canapa ed ora sempre più richiesti.

Naturalmente, la serata è stata anche l'occasione per promuovere il progetto CanaPiace. «Presto costituiremo un'associazione apposita e apriremo un punto vendita di prodotti alla canapa a Castellarquat» aggiungono gli organizzatori. «Questa pianta, spesso confusa con gli stupefacenti, cresce senza fatica in ogni angolo del pianeta e può essere il petrolio del futuro: da essa, già coltivata nel piacentino molti decenni fa, si possono ricavare olio, farina, vestiti, cordame, ma anche inchiostri, carburante, mattoni isolanti per la bioedilizia, detersivi, cosmetici e molto altro. E anche qui a Piacenza le richieste per la coltivazione si stanno moltiplicando».

BETTOLA - Il riconoscimento del Lions Club

In attesa di ricevere "I Sassi del Nure" il 2 agosto a Bettola, il coro Ana Valsarà sarà protagonista del "Concerto in famiglia" che si terrà sabato 12 luglio in piazza Colombo



Il premio "Sassi del Nure" andrà al coro Ana Valnure

BETTOLA - Al coro Ana Valnure di Bettola il premio "I sassi del Nure" del Lions Club Bettola Valnure. Lo ha stabilito all'unanimità il consiglio direttivo del Club valnurese, riunitosi recentemente per la chiusura dell'anno sociale durante il quale il presidente 2013/2014 Giuseppe Albonetti ha passato il testimone a Marino Provini per l'anno lionistico 2014/2015.

Il prestigioso riconoscimento, ormai conosciuto e notevolmente apprezzato in quanto porta in evidenza le eccellenze della Valnure, sarà consegnato sabato 2 agosto in occasione del tradizionale concerto lirico vocale che si terrà alle 21.15 nel santuario della Beata Vergine della Quercia in piazza Colombo a Bettola.

«Il coro Ana Valnure - motivano i referenti del Lions Bettola Valnure - ha riscosso negli anni consensi a livello nazionale ed internazionale. E' una realtà storica del nostro territorio e oggi prosegue la sua attività con la direzione di Edo Mazzoni, successore di don Gianrico Fornasari, scomparso il 2 gennaio di quest'anno e che sarà ricordato durante la serata del 2 agosto».

Il coro Ana Valnure è nato nel marzo del 1973 col nome di Corale Bettolese nella parrocchia di San Bernardino per merito di don Vincenzo Calda e di volontari amanti del canto corale di montagna.

Nel 1982 la formazione venne rinnovata con l'apporto di voci da Gropallo e la direzione affi-

data a don Gianrico Fornasari. Nel 1985 diventa coro Ana Valnure, rappresentando la sezione alpina di Piacenza in ogni occasione, in particolare ai raduni provinciali e alle adunate nazionali. Alla scomparsa di don Fornasari, il maestro Mazzoni ne ha seguito i passi, prendendo in simbolica eredità la direzione del coro.

«E' per noi una bella e gradita sorpresa - commenta il vicepresidente del coro Ana Valnure, Piergiorgio Carrara -. Il premio ci fa molto piacere perché è un segno di riconoscenza sentito nei confronti della nostra attività e di ciò che rappresenta, cioè il tramandare la nostra cultura e le nostre tradizioni, quelle dell'Appennino piacentino e degli alpini, attraverso il canto».

Il coro Ana Valnure sarà presente al completo per l'occasione, ma prima sarà impegnato da protagonista nel tradizionale "Concerto in famiglia" che si terrà sabato 12 luglio alle 21 nel santuario in piazza Colombo. I cantori, nella loro divisa con il cappello dalla penna nera, eseguiranno un ampio repertorio di brani alpini e di montagna. L'appuntamento è dedicato in particolare a Domenico Callegari, per tanti anni presidente del coro. Dalla sua scomparsa è la moglie Dionisia a presiedere la corale. Come ogni anno, tutti saranno poi invitati a partecipare al rinfresco nella sede del coro in via 24 maggio.

Nadia Plucani

SARMATO, IN PARROCCHIA

Torneo di calcio a 7 intitolato a Bravi: oggi si chiudono le iscrizioni

SARMATO - Chiuderanno oggi le iscrizioni al nuovo torneo di calcio sarmatese intitolato a Lino Bravi, organizzato dall'Anspi San Giovanni Bosco di Sarmato con gli Amici dello Sport e il Comune. Le partite si svolgeranno sul campo

parrocchiale il prossimo lunedì, 14 luglio, e poi il lunedì successivo, 21 luglio, con squadre composte da sette giocatori amatoriali ciascuna.

Per i vincitori sono previsti ricchi premi e una targa di partecipazione, mentre il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla parrocchia. La quota d'iscrizione (20 euro) è già comprensiva di quota assicurativa per i giocatori.

c.b.

ESTATE DEDICATA AI NOSTRI LETTORI... CREATIVI

Date il volo alla fantasia!

Mandateci **foto, selfie, racconti, favole e poesie**: li pubblichiamo su Libertà

Racconti, favole e poesie devono essere firmati e corredati di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore. Non saranno accettati testi manoscritti. Il materiale inviato non sarà restituito. Recapitare a Libertà tramite: **E-mail: racconti@liberta.it Fax: 0523 / 321.723**

Le foto devono essere inviate a Libertà via **E-mail all'indirizzo: fotografie@liberta.it**

Le immagini devono essere salvate in formato jpg di buona qualità con dimensioni inferiori a 2 Mb.

Il testo della E-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Nel caso di dubbi o problemi tecnici contattare il n° 0523 / 326262 o inviare mail a help@LibertaOnline.it